



LA LIRICA



1. CREPUSCOLARISMO

- Corrente poetica senza manifesto
- Poeti geograficamente sparsi in tutta Italia: non esiste un movimento unitario
- Il termine è coniato nel 1910 dal critico Antonio Borgese

Nelle poesie dei crepuscolari si coglie la fine di un'epoca → «una gloriosa poesia che si spegne» (la poesia di Carducci, Pascoli, D'Annunzio)

- **Modelli:**
 - a. D'Annunzio, *Poema paradisiaco* → toni mesti e atmosfere velate di malinconia
 - b. Pascoli, *Myricae* → poetica delle piccole cose
 - c. Decadentisti francesi → toni languidi e idea del disfacimento della società
- **Tematiche:**
 - a. Arte e poesia come gioco → il poeta perde la propria sacralità
 - b. Ambientazioni e oggetti quotidiani → «le piccole cose di pessimo gusto»
 - c. Toni marcatamente malinconici → uomini solitari e infelici
 - d. Stile che mescola aulico e prosaico

Principali esponenti:

- **Guido Gozzano**
I colloqui (1911)
- **Sergio Corazzini**
Dolcezza (1904)
L'amaro calice (1905)
Piccolo libro inutile e *Libro per la sera della domenica* (1906)
- **Marino Moretti**
Poesie di tutti i giorni (1911)

2. SIMBOLISMO ED ESPRESSIONISMO

- Rappresentati dalle voci di due autori, Campana e Rebora, che si distinguono dalle principali tendenze del momento
- **Dino Campana**
Canti orfici (1914)
 - Influsso del Simbolismo francese e dei poeti maledetti
 - Poeta veggente che comprende il creato, cogliendo le realtà più profonde
 - Versi frantumati e musicali
 - Dimensione onirica e allucinante
- **Clemente Rebora**
Frammenti lirici (1913)
 - Violenza espressiva
 - Messaggio oscuro che si carica di significati trascendenti e religiosi
 - Ricerca di senso e sete di assoluto